

**IL SISTEMA PUR DI SOPRAVVIVERE  
STRITOLA ANCHE I SUOI SERVI**

## Procedimento penale contro Carlo Biotti

Non era mai accaduto. La magistratura era sempre stata gelosa e fanatica custode delle sue prerogative, aveva sempre difeso l'operato « insindacabile » del giudice.

Con il processo Baldelli-Calabresi, che è poi il processo per l'assassinio di Pinelli, il sistema non è riuscito a salvare la faccia, ad arginare lo scandalo, anche se è riuscito, mettendo in atto ogni genere di cavilli, violando i suoi stessi conclamati principi, a non dover emettere ancora ufficialmente la verità sulla vergognosa, tragica e grottesca vicenda che, attraverso la morte di Pinelli, ha portato a coprire i responsabili della strage del 12 dicembre.

Certo Lener, l'avvocato miliardario della polizia e dei peggiori anesi reazionari del paese, colui che pretese 60 milioni per la difesa del truffatore e sfruttatore Felice Riva, doveva ad ogni costo affossare il processo, altrimenti Calabresi si sarebbe automaticamente trovato sul banco degli accusati per omicidio.

Certo, la macchina giudiziaria non poteva non reagire nel duplice tentativo di scagionare se stessa dall'ondata di vergogna e rendere impossibile l'accertamento della verità.

Per questo non ha esitato a buttare a mare uno dei suoi più fedeli e capaci magistrati, quel Carlo Biotti che, coscienza o meno, per ingenuità

o calcolo, ha fornito al suo intimo amico Lener, avvocato di Calabresi, il cavillo giudiziario per essere ricusato, per evitare che si desse corso alla perizia sul corpo di Pinelli.

Ora, dopo tutti gli strascichi conseguenti al provvedimento di ricusazione, dopo la sospensione dall'ufficio e di parte dello stipendio, accogliendo la richiesta del presidente della corte d'appello di Milano Trimarchi, contro Biotti è stato aperto un procedimento penale presso la corte di Firenze per omissione di atti d'ufficio.

Le vicende di Biotti non ci sorprendono, esse rientrano perfettamente nel disegno destinato a ritardare al massimo, fino a che si sarà certi che ogni prova è scomparsa, l'apertura della tomba di Pinelli.

Biotti, se per tutto quel che lo riguarda non fa parte della macchinazione escogitata da Lener, se veramente è vittima della sua stupidità, ha quel che si merita dal sistema.

Del resto egli, dopo aver affermato la sua convinzione che la morte di Pinelli fu causata da un colpo di karatè, si è ora chiuso in se stesso, non ha avuto nessuna reazione alle gravi accuse con cui, almeno apparentemente, lo perseguitano, il che sta a dimostrare che la pecorella ha preferito tornare, docile, all'ovile.